

HANDBIKE

HANDBIKE. A Seveso nel Milanese, l'atleta veronese ha vinto la terza gara del giro d'Italia che si concluderà il 31 ottobre

Andrea Conti vince la tappa e conquista la maglia rosa

Dovrà difendere il primo posto nelle prossime 5 prove ed è pronto per la sfida: «Dopo 14 anni di duro lavoro, ho raggiunto un obiettivo magico, da immortalare»

Maria Cristina Caccia

«Non rinunciare a un sogno solo perché pensi che ti ci vorrà troppo tempo per realizzarlo: il tempo passerà comunque», scrive il poeta Nazim Hikmet.

Ed è proprio quello che ha fatto Andrea Conti, handbiker veronese: non ha mai smesso di crederci. Domenica 14 giugno la sua tenacia gli ha regalato una straordinaria vittoria.

«A Lentate sul Seveso, a una quindicina di chilometri da Milano, ho partecipato alla terza tappa del Giro d'Italia handbike, evento giunto alla sua quarta edizione: mi sono classificato al primo posto con 80 punti e ho avuto l'onore di salire sul podio e di indossare, ufficialmente, la Maglia Rosa», racconta un euforico Andrea, «il Giro si disputa su otto prove in tutta Italia: sia nella prima tappa, nel circuito di Imola, sia nella seconda a Pavia, gara a cronometro, mi sono classificato al secondo posto. Mancano altre cinque tappe alla fine del percorso: cercherò di dare il meglio».

Andrea ce la metterà tutta per rimanere tra le prime posizioni in classifica. «Con buoni piazzamenti, si alzeranno le probabilità di indossare ufficialmente la maglia rosa il 31 ottobre a Milano, in

occasione dell'ultima tappa del Giro, e di diventare Campione del Giro d'Italia di handbike nella mia categoria Nh1», aggiunge Andrea, «alla partenza eravamo circa settanta atleti: questo numero è destinato a scendere, in quanto all'avvicinarsi delle prove finali, rimangono soltanto i più forti».

Andrea ammette di essere partito con grande ottimismo. «Mi aspettavo di portare a casa un buon risultato, perché gli allenamenti intensivi, sfidati da fatica e stanchezza, mi hanno permesso di ottenere prestazioni ottimali e mi hanno fatto ben sperare. Inoltre», prosegue Andrea, «il percorso di gara era adatto alle mie caratteristiche: un circuito di 1 chilometro e mezzo, da ripetere in 45 minuti più un giro. A pochi metri dalla fine, è esplosa un temporale di tale portata da non vedere nemmeno la strada: il distacco dai miei avversari mi ha permesso di rallentare un po', per arrivare incolume al traguardo».

Grandi emozioni per una vittoria così speciale. «Dopo quattordici anni di duro lavoro, impegno, sacrificio, passione, allenamenti e prove, indossare la Maglia Rosa è un momento magico, da immortalare. Fantastica anche la cornice della premiazione: una ex velina e la prima ballerina della Scala di Milano, le

mie madrine», afferma Andrea, «mi sono quasi commosso, quando il presidente della Giuria si è complimentato con me, sottolineando che si trattava della mia prima volta "in rosa": il podio del Giro d'Italia ha un sapore diverso». Amici esultanti e non solo: «Il mio sponsor Giambenini, mi ha chiamato subito dopo la gara: era entusiasta. Vogliamo arrivare alla fine e coronare un sogno. Ho avuto molte dimostrazioni di tifo e affetto, in particolare, da parte del fratello di Damiano Cunego, il quale si è complimentato, dicendomi che, grazie a me, per la seconda volta la maglia rosa è entrata Cerro Veronese, dopo la vittoria di Damiano nel 2004. Le prossime tappe si terranno a L'Aquila, Bardonecchia, San Marino, Albenga e Milano». E conclude: «Dedico questa vittoria a mia figlia Veronica e a tutte le persone che mi seguono con affetto e passione. Ho trascorso molti anni a "manalare" come handbiker: posso dire che, quando si crede davvero in un obiettivo, non bisogna mollare mai. I propri sogni vanno alimentati e inseguiti con tenacia e se arriva qualche inevitabile intoppo ad arrestare, momentaneamente la corsa, ci si deve subito rialzare e ripartire per riscattarsi più forti di prima!». •



Andrea Conti in maglia rosa dopo la vittoria di tappa

Fotonotizia



Calcaterra, lezione a 60 giovani

PALLANUOTO. Si è svolto alla piscina comunale Monte Bianco lo stage di pallanuoto organizzato da Roberto Calcaterra in collaborazione con la CSS Verona. Il pluri campione azzurro che ha appeso la calottina al chiodo da un paio d'anni dopo aver vinto tutto, ha fatto svolgere esercizi inediti ai sessanta ragazzi che hanno aderito alla tre giorni scaligera. Un'esperienza bellissima per i giovani atleti provenienti da Bentegodi, CSS e Don Calabria e da Vicenza. **s.c.**

Trampolino elastico

Angelini, dal ping pong a campione italiano

Era partito con il ping pong, poi il primo salto su quella strana rete l'ha conquistato da subito. Michele Angelini è il nuovo campione italiano juniores di trampolino elastico ma la sua carriera sportiva inizia da tutt'altra parte. «Giocavo a tennistavolo, ma un giorno mio papà mi propose di provare questa strana disciplina di cui si occupava come tecnico il suo amico Roberto Girelli», racconta il giovane veronese della Fondazione Bentegodi, «ci ho preso gusto fin da subito, fin dal primo salto con il trampolino». Praticamente un amore a prima vista, che lo porta a conoscere sempre più da vicino questo sport affascinante ma che spesso rimane lontano dai riflettori. «Quando lo descrivo la gente è incuriosita, in tanti non lo conoscono e il primo paragone che viene in mente sono le reti elastiche che si trovano in piscina o in altri spazi di divertimento, ma questo è tutta un'altra cosa». Arrivando a vari metri in altezza, con evoluzioni e capovolte incredibili che richiedono tanto allenamento e un impegno costante. «Mi alleno tre volte la settimana, è una disciplina impegnativa sotto tanti punti di vista ma mi piace tutto di quello che faccio, mi dà emozioni fantastiche», va avanti il quattordicenne che vive a Verona. Solo pochi giorni fa ha centrato il traguardo più importante della carriera nel campionato italiano di Brindisi. La sua società, la Bentegodi, aveva presentato ben quattro atleti. La prima, Marta Poiana ha chiuso con un ottimo quarto posto tra gli allievi categoria A3, grazie ad una prova che prevedeva l'inserimento nel libero di una rotazione in avanti ed una all'indietro entrambe



eseguite con sicurezza. È toccato poi a Carlo Degani nella categoria A2 che ha presentato il suo nuovo libero contenente cinque rotazioni di cui quattro eseguite consecutivamente, regalandogli una preziosa medaglia d'argento. Per passare poi agli juniores dove ha brillato anche Emma Frozzi. La giovane ha sfiorato il podio solo per un cavillo del regolamento che non le ha riconosciuto il suo ultimo salto dell'obbligatorio retrocedendola alla sesta posizione. In chiusura prova ci ha concesso la splendida prova di Michele Angelini che ha dominato nell'obbligatorio accumulando un vantaggio che gli ha consegnato il titolo di campione nazionale della propria categoria. Grande la soddisfazione per la società veronese e per il tecnico Roberto Girelli. «È in atto un ricambio generazionale, eravamo abituati a grandi risultati che ci hanno sottratto molte energie ed impedito di curare la base. Da quest'anno ci siamo nuovamente concentrati sui giovani e queste due medaglie nazionali sono un grande stimolo per lavorare con le nuove leve». **L.M.**

Le più belle escursioni nel nostro territorio

CAMMINATE PER TUTTA LA FAMIGLIA

1. Lungo il Brenta alla Certosa di Vigodarzere (Fiume Brenta)
2. Antiche contrade in pietra (Punta San Vigilio / Lago di Garda)
3. Il Catinaccio (Dolomiti) - 4. La dorsale del Monte Asolone e i Colli Alti (Monte Grappa) - 5. Camminata lungo il basso Piave da Noventa a San Donà (Fiume Piave) - 6. Da Caldaro a Castelvecchio e la gola "Rastenbachklamm" (Oltradige)
7. Camminata all'oasi di Cà di Mezzo (Bassa padovana) - 8. Val Calcino e Madal (Valle del Piave) - 9. Il sentiero delle castagne (Bolzano/Altopiano di Renon) - 10. Sulle creste di Naole al rifugio Fiori del Baldo (Monti del Lago di Garda)

2 GUIDE con indicazioni, mappe e tantissime foto

IL 2° VOLUME IN EDICOLA A €7,90

Più il prezzo del quotidiano